Pienone lunedì pomeriggio per vedere e rivedere il film di Luchino Visconti, il primo della retrospettiva per il 150º dell'unità d'Italia

E Il Gattopardo riempie il Visionario

Il professor Sireni: «Sempre attuale il concetto che le cose non cambiano»

Pienone lunedì pomeriggio al Visionario per vedere e rivedere il film di Luchino Visconti *Il Gattopardo*. La sala Astra era al completo, tanto che i 300 posti non sono bastati e molti spettatori sono dovuti tornare a casa. «È bello sapere che gli udinesi sono così attenti a una riflessione sul 150º anniversario dell'unità d'Italia – ha raccontato il docente di storia contemporanea all'università di Udine Umberto Sereni – e pensare che gli studenti saranno stati un centinaio e il resto del pubblico era composto da persone interessate e appassionate».

Una buona partenza per la retrospettiva "L'identità italiana - I 150 anni raccontati dal cinema", lanciata dall'università, dal Comune e dal Cec, che ha preso il via lunedì e si concluderà il 9 maggio. «Il motivo di tanto successo – ha continuato Sereni – è proprio lo strumento cinematografico. Un mezzo congeniale, dall'immediato coinvolgimento che permette di conoscere da vicino la storia, ma anche gli ambienti, i costumi, i linguaggi e le diversità dei nostri tempi con lo stile di vita di allora». Tante differenze, ma anche qualche somiglianza.

«Il Gattopardo sembra fatto apposta – continua – per i nostri tempi. Di estrema attualità il concetto che le cose non cambiano. Sembra proprio che abbiamo ricevuto un'eredità dal passato». Il riferimento è alla celebre frase del film "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi". «Sembra riguardare non soltanto la Sicilia di allora, ma l'intera Italia di oggi – ha aggiunto il giornalista Gianpaolo Carbonetto che ha introdotto la serata – in cui tutti si sentono liberi di cambiare idee, ideali e schieramenti anche a ritmi velocissimi perché l'unica cosa che sembra importare non è l'ideale, ma il tornaconto».

Di attualità non solo per le vicende italiane, secondo il professor Sereni, ma anche per lo stato di agitazione dei paesi arabi. «Potremmo trasferire l'immagine della libertà conquistata delle truppe garibaldine – spiega – a Tripoli e al Nordafrica in generale, dove i giovani si stanno muovendo verso una nuova primavera, un nuovo Risorgimento».

Il prossimo appuntamento è per lunedì 28 febbraio, sempre alle 17.30, con il lungometraggio *In nome del papa re* di Luigi Magni, presentato dall'avvocato Piero Zanfagnini.

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un cinema Visionario gremito: si presentava così anche lunedì per il film Il Gattopardo di Luchino Visconti, proposto per celebrare l'unità d'Italia